



NOTIZIARIO DI DICEMBRE 2023



del Panathlon Club Novara



CENA DEGLI AUGURI -NATALE 2023

PRESENTI: ACCORNERO CARLO – ACCORNERO MASSIMO - ALLEGRA – AMBIEL - ARMANO – BARAGGIOLI – BASSANO– BELLOTTI - BERTINI – BEZIO - BIROLI - BRUSTIA - CAMASCHELLA – CANCELLIERE-CARRETTO -CORICA - D'AQUINO – DE AGOSTINI – DE ANGELIS E. DELLAVESA - DE PAULIS – DI SEGLIO – FERRAROTTI -FRANZONI - GALLI – GIANNOCCARO – GHISELLI- GRAMONI – GRAZIOSI – GUILIZZONI –MASSAROTTI – MIGLIORINI- MILONE - MINOLI – NICCOLI– PICCHIO M,- PICCHIO R. – PINTO - QUINZENI – SOLDI – SPAINI-VECCHIO – VIOLA- ZAMBOTTO.

NUOVI SOCI PRESENTI: MARONI, TORRICELLI, PICIACCIA, COLLODEL,CACCIALUPI

NUOVI SOCI ASSENTI GIUSTIFICATI: ZANCHETTA

ASSENTI GIUSTIFICATI: Cardinali - Colombo – Danelli Turchelli - De Angelis PA – Ghisellini - Koten – Massolo – Mottini – Perugini

SOCI PRESENTI 52 pari al 74 % dei Soci

Serata di gala conclusiva dell'attività del Panathlon Club Novara presso i locali del Club l'Unione.

Festa degli Auguri come da tradizione, ma quest'anno è stata ancor più ricca di eventi.

Tra i presenti, il Governatore d'Area 3 Maurizio Nasi, il Signor Sindaco della città di Novara, l' Assessore allo Sport della Giunta comunale attualmente in carica, Il Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Novara e gli autori del libro presentato dal nostro Socio Renato Ambiel.

La serata ha avuto inizio con un sontuoso buffet allestito dal Ristorante, per poi proseguire ai tavoli assegnati dal Cerimoniere per la cena.



Serata allietata dalle note musicali del nostro Socio Paolo Baraggioli coinvolto nel ruolo di pianista, egregiamente svolto.

Sono susseguite le presentazioni dei nuovi Soci dai rispettivi presentatori, alla presenza del Presidente e del Governatore con la consegna dei distintivi del Club.



Renato Ambiel, ha poi presentato il libro dal titolo "Ho visto cose" di Mario Finotti e testi di Ambiel; una copia del libro è stata donata a tutti Soci presenti



Altro momento particolarmente significativo della serata è stata la nomina a Socio Onorario a due nostri Soci, che per decisione del Consiglio Direttivo con delibera del Consiglio del mese di Ottobre e tenuta nascosta fino alla consegna della pergamena a Mario Armano e Cosimo Pinto.

Ovvio che il riconoscimento è stato da tutti condiviso in modo unanime.



Nell'intermezzo, il messaggio Augurale del Presidente Carlo Accornero rivolto ai presenti con la lettura di un toccante brano con riferimento storico e natalizio di cui si allega il testo.



La partita di Natale: quando il calcio sconfisse la Grande Guerra

Il freddo di dicembre mi riporta in mente uno degli episodi che descrivono al meglio i valori del Natale: fratellanza, uguaglianza, amore, generosità. A mio modo di vedere non è un caso che uno dei protagonisti di questa storia sia proprio un pallone, ma facciamo un passo indietro.

Nel dicembre del 1914, la Prima Guerra Mondiale imperversa, e dopo un sanguinoso autunno, la guerra di movimento è ormai diventata guerra di posizione, dal Belgio alla Svizzera l'Europa è divisa da un unico e interminabile fronte: da un lato i tedeschi, dall'altro i Francesi e gli Inglesi.

Le due fazioni si contendono in particolare le zone più a Nord, che si affacciano sul mare, cercando di aggirarsi reciprocamente nella regione belga delle Fiandre, e in particolare nella cittadina di Ypres, il teatro di quella che ai posteri verrà consegnata come "la partita di Natale".

Natale in trincea

Infatti anche ad Ypres, nonostante la guerra possa cancellare ogni traccia di umanità, la notte del 24 dicembre c'è un'atmosfera diversa, certamente non rilassata, non felice, ma diversa; lo si percepisce quando, alle 20.30, come racconta il caporale inglese Leon Harris, l'esercito britannico viene spaventato da alcune grida provenienti dalla trincea tedesca, distante poco più di trenta metri dalla propria, sulla quale pian piano si accendono tante piccole luci. Tutti imbracciano il fucile e sono pronti a sparare, ma nessuno lo fa, perché le grida iniziali si sono trasformate in una melodia, una melodia che le orecchie dei soldati inglesi conoscono molto bene, è Stille Nacht, l'equivalente in tedesco di Silent Night. Nel fossato in cui ormai vivono da mesi, l'incredulità si scorge negli occhi di tutti, così come testimonia il soldato semplice Ernie Williams «Mentre osservavo il campo ancora sognante», scrive in una lettera indirizzata alla madre, «i miei occhi hanno colto un bagliore nell'oscurità. A quell'ora della notte una luce nella trincea nemica è una cosa così rara che ho iniziato a passare la voce ai miei compagni. Non avevo ancora finito che lungo tutta la linea tedesca è sbocciata una luce dopo l'altra... e poi ho sentito una voce. Non si poteva confondere quell'accento, ed ecco arrivare lungo tutta la nostra linea un saluto mai sentito in questa guerra: "Soldato inglese, soldato inglese, buon Natale! Buon Natale!"».

La tregua di Natale

Così alcuni soldati tedeschi, incuranti degli ordini dei superiori, si riempiono i tasconi di sigarette, cioccolata, whisky ed escono dall'angustia delle trincee, si incamminano verso coloro che fino a

qualche minuto prima erano i propri nemici, invitandoli ad uscire per potersi scambiare gli auguri di natale e magari regalargli qualche souvenir. Gli Inglesi sentono che non possono fare altro che ricambiare, e così si riempiono anche loro i tasconi di tutto ciò che trovano, fotografie, tabacco, bottoni, e nel giro di qualche minuto, lungo tutto il fronte, circa 100.000 soldati vengono coinvolti in quella che probabilmente è la tregua spontanea più famosa della storia. Il bavarese Josef Wenzl racconta in una lettera «Era commovente, tra le trincee uomini fino a quel momento nemici feroci stavano insieme intorno a un albero in fiamme a cantare le canzoni di Natale. Non dimenticherò mai questa scena. Si vede che i sentimenti umani sopravvivono persino in questi tempi di uccisioni e morte».

La partita di Natale

La mattina di Natale, in un'atmosfera surreale per una guerra, il freddo ha praticamente solidificato il fango, rendendo la "terra di nessuno" fra le due trincee un ideale campo da gioco. Ma per poter giocare bisognerebbe avere un pallone, cosa improbabile al fronte. Così un soldato, non si sa di quale delle due fazioni, ha la brillante idea di legare fra di loro una serie di stracci, creando un oggetto che in qualche modo possa assomigliare ad una palla. Con un calcio degno di un libero d'altri tempi, calcia l'ammasso di stracci nella terra di nessuno. L'intera schiera di soldati si riversa su quello che in un giorno comune sarebbe stato il campo di battaglia e inizia a tirare calci al pallone in maniera forsennata, fino a quando, una volta che tutti i soldati si fossero sfogati, si decide di organizzare una vera e propria partita fra rappresentative. Nasce così, nel luogo più impensabile, uno dei più avvincenti e famosi Inghilterra-Germania della storia del calcio, match che pare sia terminato 3 a 2 in favore dei tedeschi. Eh si, perché di questa fantomatica partita sappiamo anche il risultato, perché come ogni match fra nazionali che si rispetti, anche questo ha avuto la propria cronaca, pubblicata nei giorni successivi al 31 dicembre su alcuni giornali britannici. Il risultato, per fare i pignoli, non sarebbe dovuto essere omologabile però, infatti qualcuno (forse il già citato libero d'altri tempi) calciò il pallone con una violenza inaudita, facendolo atterrare proprio sul filo spinato della trincea.

Leggenda o Storia vera?

La veridicità del match è sempre stata messa in dubbio dagli storici più scettici, fino a quando non è stata scovata la lettera dell'ex generale inglese Walter Congreve, peraltro decorato con la più alta onorificenza britannica al valor militare, che scrive alla moglie «Uno dei miei ha fumato un

sigaro con il miglior cecchino dell'esercito tedesco, non più che diciottenne. Dicono che ha ucciso più uomini di tutti ma ora sappiamo da dove spara e spero di abbatterlo domani». Certo è che nel corso degli anni il racconto sarà stato cambiato più volte, ma le dichiarazioni (alquanto ciniche) confermano l'esattezza della storia.

L'episodio venne utilizzato dalla stampa inglese e statunitense per sottolineare la mancanza di cattiveria dei soldati, a riprova dell'assurdità e dell'inutilità della Guerra, che purtroppo sappiamo tutti come andò a finire. Per l'ennesima volta, però, un semplice pallone è riuscito ad aggregare un numero incredibile di persone, soldati che avrebbero potuto spararsi da un momento all'altro.

La serata si è poi conclusa tra le note di brani natalizi e gli scambi di Auguri tra i presenti.

Al prossimo Anno! Buon 2024!

Prossimo appuntamento lunedì 29 Gennaio 2024. Assemblea e Conviviale come da comunicazione al seguito